

# Rassegna del 13/05/2014

## NESSUNA SEZIONE

06/05/2014	Cuneo Sette	8	<u>Ora insieme ai commercialisti chiede di semplificare la Tasi</u>	Peirone Sergio	1
06/05/2014	Cuneo Sette	16	<u>All 'Auditorium Bertello "Tutto gratis al primo"</u>	...	2
12/05/2014	Notizia Oggi Vercelli	14	<u>Si punta forte sulla creazione d'impresa</u>	...	3
13/05/2014	Giornale Piemonte	9	<u>«La giustizia civile penalizza chi produce»</u>	Msci	4
13/05/2014	Giornale Piemonte	11	<u>Confartigianato: «Un protocollo per fornire sostegno ai giovani»</u>	Msa	5
13/05/2014	Repubblica Torino	6	<u>I sei candidati all'esame di imprese e commercio</u>	Parola Stefano	7
13/05/2014	Repubblica Torino	13	<u>Cna: raddoppiate in un anno le aziende che hanno un sito</u>	STE.p.	8
13/05/2014	Repubblica Torino	14	<u>Ecco i "Turin bond" Sos ai risparmiatori per finanziare le Pmi - I "Turin bond" scommettono sui piemontesi che risparmiano</u>	Vettori Emilio	9
13/05/2014	Secolo XIX Basso Piemonte	27	<u>Artigiani, perse cento imprese</u>	Mattana Bruno	11
13/05/2014	Stampa Asti	41	<u>"La Fiera? Vii, e stata un flop ma l'idea non era sbagliata"</u>	Lavina Fulvio	13

1

## Confartigianato soddisfatta per la cancellazione del Sistri

# Ora insieme ai commercialisti chiede di semplificare la Tasi

### Cuneo

Confartigianato Cuneo è soddisfatta perché il Governo ha escluso le piccole imprese dall'obbligo di adesione al Sistri, ma chiede ai Comuni di semplificare, nel modo maggiore possibile, il pagamento della Tasi. Il Sistri è il sistema di controllo informatico della tracciabilità dei rifiuti considerati speciali, nato nel 2009 per iniziativa del Ministero dell'Ambiente. Dopo anni di tira e molla è entrato in vigore il 1° ottobre 2013 per i produttori di rifiuti pericolosi con più di dieci dipendenti e per gli Enti e le imprese che li gestiscono/trasportano e il 3 marzo 2014 per tutte le altre aziende. Fin da subito, però, Confartigianato ha evidenziato le enormi criticità e le troppe incombenze burocratiche per rispettarne le modalità di applicazione. Nelle scorse settimane il ministro dell'Ambiente, **Gian Luca Galletti**, ha eliminato l'obbligo per le aziende sotto i dieci dipendenti. "Esprimiamo - sottolinea il presidente provinciale di Confartigianato, **Domenico Massimino** - grande soddisfazione per il provvedimento da noi richiesto più volte. In questo modo si cancella l'assurda equiparazione negli adempimenti tra il piccolo artigiano

o commerciante e un'impresa di maggiori dimensioni. Il ministro **Galletti** ha mantenuto l'impegno assunto con le nostre rappresentanze". **Ma non basta.** "Ora è necessario rottamare definitivamente il Sistri: scarsamente trasparente ed inutilmente complesso e oneroso. In questi anni non ha mai funzionato e a 300.000 imprese italiane è costato 250 milioni di euro". Sul secondo problema - la richiesta ai Comuni di assicurare la massima semplificazione degli adempimenti sul pagamento della Tasi (Tributi per i servizi indivisibili, come il verde e l'illuminazione pubblica, lo sgombero neve, ecc.), Confartigianato sta portando avanti la "battaglia" con l'Ordine dei Dottori Commercialisti di Cuneo, presieduto da **Nicola Gaiero**. I due organismi sollecitano le Amministrazioni municipali a farsi carico, dato che sono già in possesso di tutti i dati, dell'invio dei modelli preventivamente compilati. Permettendo così uno snellimento nelle procedure e assicurando, tra l'altro, un maggior controllo nei conteggi.

**Sergio Peirone**



Massimino



2

Sabato sera spettacolo curato da Confartigianato Cuneo

# All'Auditorium Bertello "Tutto gratis al primo"

## **Borgo San Dalmazzo**

Si inserisce nei tradizionali festeggiamenti per il Patrocinio di San Giuseppe lo spettacolo teatrale organizzato da Confartigianato Cuneo - Zona di Borgo San Dalmazzo in programma per sabato 10 maggio, con inizio alle 21, presso l'auditorium di Palazzo Bertello.

La commedia, intitolata "Tutto gratis al primo" e scritta da Roberto Franco, sarà interpretata dalla compagnia "In scena per caso" di Borgo. L'ingresso è libero e durante la serata si procederà con una raccolta fondi in favore della Confartigianato Cuneo Onlus.

"Nell'accettare con piacere l'invito del Patrocinio ad organizzare un evento collaterale alla festa di domenica 11 - commenta Adriano Giordana, presidente della Zona di Borgo di Confartigianato Cuneo - abbiamo pensato di interpretare lo spirito di mutualismo e partecipazione che contraddistingue la nostra Associazione scegliendo di dedicare lo spettacolo a valori importanti quali la solidarietà e l'attenzione al sociale. L'occasione non sarà quindi solamente un momento piacevole e conviviale, ma anche un'ottima opportunità per aiutare gli altri". "Essere ar-



**Michele Giacosa**

tigiani - aggiunge Michele Giacosa, presidente della Confartigianato Cuneo Onlus - racchiude in sé molti significati pregnanti. Uno di questi è certamente la grande attenzione a chi è in difficoltà e necessita di aiuto. Per questo motivo, alcuni anni fa, Confartigianato Cuneo si è dotata di una propria Onlus che fin da subito ha sviluppato varie iniziative a sostegno dei bisognosi. Siamo intervenuti su soggetti in difficoltà direttamente o in sinergia con altre realtà volontaristiche del territorio e abbiamo apportato il nostro aiuto ai terremotati dell'Emilia Romagna e più recentemente in Sardegna, oltre a numerosi altri progetti

solidaristici". Negli ultimi 4 anni l'associazione ha erogato contributi per un totale di 58.500 euro. Oltre a donazioni dirette, è possibile sovvenzionare la Onlus attraverso la destinazione del 5x1000 in fase di compilazione della dichiarazione dei redditi inserendo nella apposita casella del Mod. Unico, o Mod. 730 o nel Mod. Cud, il codice fiscale 96077150041.

Finora, la raccolta derivante dal 5x1000 ha fruttato alla Onlus oltre 50.000 euro, tutti destinati ad opere benefiche.

"L'attenzione al sociale - conclude Domenico Massimo, presidente provinciale di Confartigianato Imprese Cuneo - rientra certamente tra le priorità della nostra Associazione. A fianco dell'imprescindibile azione di rappresentanza sindacale ed erogazione di servizi a supporto delle aziende abbiamo attivato numerose iniziative attinenti alla sfera della "persona", e anche il nostro impegno attraverso le azioni della Onlus concretizza il nuovo ruolo che come Associazione vogliamo andare a ricoprire nel futuro, confermandoci attenti alle nuove esigenze che stanno nascendo nella società, afferenti sia alle imprese che agli individui". c.s.



3

**L'INIZIATIVA** Bilancio positivo per la formazione della Provincia

## Si punta forte sulla creazione d'impresa

**VERCELLI** (stg) Bilancio positivo per la crescita di imprese per la conferenza "Creazione d'impresa" che si è tenuta giovedì 8 maggio nel Seminario Arcivescovile. L'Assessore alla formazione e al lavoro **Massimo Camandona** in sintonia con **Manuela Ranghino** (dirigente settore formazione lavoro e politiche sociali, cultura, turismo, energia, V.I.A., istruzione della Provincia di Vercelli) spiega: «L'impresa è indispensabile per il territorio specialmente in un momento di crisi come questo. Visti i risultati incoraggianti ottenuti mi sembra quindi doveroso continuare ad aiutare concretamente chi investe». Prosegue il Presidente della Provincia **Carlo Riva Vercellotti**: «Questi risultati positivi sono stati possibili grazie alla sinergia di tutti i soggetti coinvolti nella filiera dei "Percorsi integrati per la creazione di impresa dell'attuale POR FSE Piemonte 2007-2013».

**Susanna Barreca**, per quanto riguarda il quadro a livello regionale, specifica: «Si è riusciti a portare



nuovi fondi nella regione Piemonte. Questo sicuramente grazie al lavoro prezioso degli sportelli sarà utile a proseguire e ampliare i risultati positivi».

**Gianpaola Banfo**, responsabile del programma provinciale, ribadisce l'importanza degli uffici in questo processo di valorizzazione dell'impresa e quindi la necessità di dare più fondi per gli sportelli.

Significativa infine la tavola rotonda con Susanna Barreca per la Regione Piemonte, **Lella Bassignana** (Presidente della consulta per l'imprenditorialità giovanile della Camera di

Commercio), **Andrea Barasolo** (ASCOM), **Luigino Crosta** (Confartigianato), **Germana Fiorentino** (Confesercenti), **Stefano Inzaghi** (Unione industriale), **Stefano Lalli** (IZI responsabile progetto) che ha visto un prezioso confronto sui nuovi obiettivi per le imprese. Emerge all'unanimità la necessità di una vera e propria creazione di una cultura imprenditoriale, specialmente nei giovani. Infatti l'imprenditore deve avere qualità che gli consentano un operare coerente e produttivo sia per l'azienda che per i dipendenti.



**CONFARTIGIANATO TORINO****«La giustizia civile penalizza chi produce»**

■ Burocrazia, tempi infiniti, incertezze decisive nello scoraggiare gli investimenti. Ecco, una porzione di triste quotidianità per le imprese del nostro territorio. Si stima che, in tutta Italia, un procedimento civile dura in media 1185 giorni (la media Ue è di 544) e i costi sono aumentati anche del 180%, oltre 5 milioni di pratiche arretrate. E Confartigianato Piemonte rilancia l'allarme su questa stortura legata alla giustizia, che intiepidisce l'arrivo di capitali da oltre confine. «L'inefficienza della giustizia civile in Italia - commenta Dino De Santis, presidente di Confartigianato Torino - costituisce uno dei fattori che condizionano la competitività e la capacità di crescita dell'Italia. Inoltre, l'irragionevole durata dei proces-



**IN AULA** I tempi si allungano

si costringe lo Stato a pagare cifre molto rilevanti che non ci possiamo permettere». «I ritardi del nostro sistema giudiziario - aggiunge De Santis - si traducono in distorsione della concorrenza, finiscono per incrinare la fiducia nei confronti delle istituzioni, scoraggiano gli investimenti nel nostro Pae-

se. Ma alimentano anche un grave malcostume: l'utilizzo del contenzioso come strumento per sottrarsi ai propri doveri nei confronti dello Stato e degli altri cittadini».

Innumeri, d'altra parte, non lasciano spazio a interpretazioni di sorta: nonostante un leggero miglioramento nel corso del 2013, tra il 2005 e il 2012 la durata di un procedimento civile di cognizione ordinaria è invece salito del 23,9% passando da 914 a 1132 giorni. E questo nonostante in questi anni si siano succeduti ben 17 interventi legislativi che non solo non hanno ridotto i tempi, ma hanno fatto letteralmente esplodere i costi: +55,6% per il primo grado, +119,5% per l'appello e +182,6% per la Cassazione.

**MSci**



5

## SCUOLA E LAVORO

# Confartigianato: «Un protocollo per fornire sostegno ai giovani»

*Soddisfazione anche a Cuneo per il documento firmato a Roma con il ministero del Lavoro  
I ragazzi potranno affidarsi a un portale on line con offerte di formazione e occupazione*

**da Cuneo**

■ Un protocollo d'intesa a garanzia dei più giovani, con l'obiettivo di ridurre la distanza che separa i ragazzi e la scuola dal mondo del lavoro, nonché offrire alle nuove generazioni concrete occasioni di conoscenza della realtà imprenditoriale artigiana e opportunità di formazione in azienda. Soddisfazione per l'iniziativa conclusasi con la firma dell'importante documento da parte del Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali Giuliano Poletti e del presidente di Confartigianato nazionale Giorgio Merletti, i giorni scorsi a Roma, è stata espressa dall'organizzazione di categoria anche a livello locale. «Il Protocollo d'intesa è finalizzato a individuare azioni che favoriscano l'incontro tra giovani e imprese artigiane per lo sviluppo della cultura dell'autoimprenditorialità - ha spiegato Enrico Molineri, presidente del Movimento Giovani Imprenditori di Confartigianato Impresa Cuneo -. Proprio per raggiungere questi obiettivi, Confartigianato ha realizzato anche il portale [www.valorizzati.it](http://www.valorizzati.it), che orienta i giovani sulle opportunità occupazionali di centinaia di attività artigiane, dai mestieri tradizionali e a

quelli più innovativi».

Su [www.valorizzati.it](http://www.valorizzati.it) studenti e ragazzi potranno trovare informazioni utili a scoprire le caratteristiche dell'artigianato simbolo dell'eccellenza made in Italy e a conoscere scuole e percorsi formativi che li possano preparare al meglio ad entrare nel mondo del lavoro, sia come dipendenti sia come imprenditori.

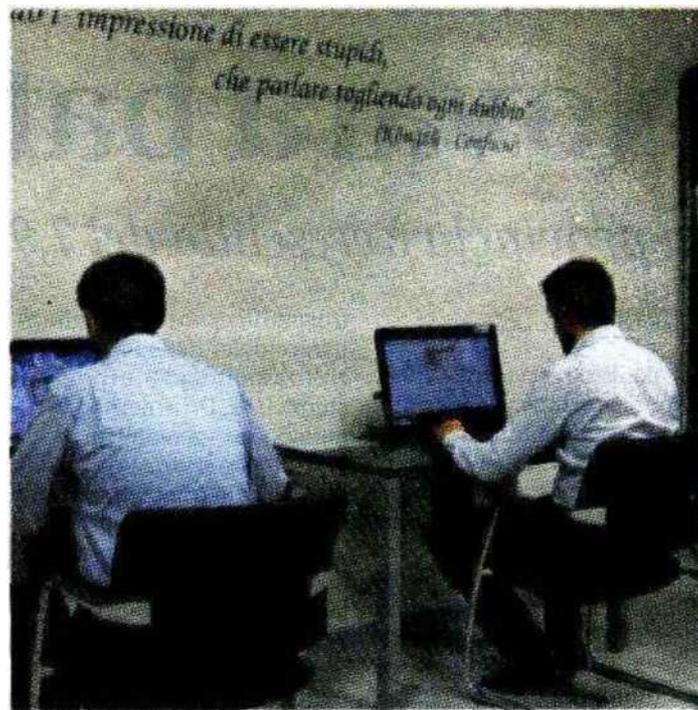
«Grazie ad un motore di ricerca, il portale - continua il presidente del Movimento Giovani, gruppo che si prefigge in particolare di relazionarsi con le istituzioni scolastiche e formative del territorio provinciale - connette le scuole e gli istituti professionali operanti in tutta Italia con le rispettive realtà imprenditoriali artigiane e con le imprese soci di Confartigianato presso le quali gli studenti possono svolgere attività formativa. È inoltre possibile conoscere le numerose iniziative che le Associazioni di Confartigianato promuovono sul territorio con le scuole. Con questo strumento, si vuole offrire ai ragazzi e alle loro famiglie una 'bussola' per intraprendere un percorso formativo e concrete opportunità di esperienze in azienda, attraverso stage, tirocinio o apprendistato».

«Bisogna utilizzare l'opportunità del 'Piano nazionale Garanzia per i giovani' - aggiunge Domenico Massimino, presidente provinciale di Confartigianato -

per definire un sistema di orientamento e di sostegno al lavoro che offra ai giovani un percorso di continuità e coerenza tra istruzione, formazione, esperienze on the job e inserimento lavorativo con contratto di apprendistato, strumento fondamentale per avvicinare i giovani al mondo del lavoro. L'Italia deve investire su questo contratto che coniuga il sapere e il saper fare, e che ha formato generazioni di lavoratori. Confartigianato - conclude il presidente Massimino - crede che l'artigianato possa rappresentare il futuro del lavoro per i giovani che scommettono sulle proprie abilità, per chi vuole realizzare un sogno, dare vita ad un'idea, per i ragazzi che credono che le conoscenze teoriche apprese sui banchi di scuola possono andare d'accordo con le competenze pratiche. Confartigianato è alloro fianco, per sostenere e accompagnare tutto coloro che hanno talento e che credono nelle proprie capacità».

**MSa**





7

# I sei candidati all'esame

"Promossi" Crosetto, Pichetto e a sorpresa anche Davide Bono (M5s)

Rimandato a dopo le elezioni Chiamparino un po' "reticente"

Confindustria chiede di unificare gli assessorati legati alla produzione

STEFANO PAROLA

**L**E ELEZIONI sono alle porte e per le associazioni di categoria questi sono i giorni buoni per far valere le proprie richieste. Ieri la Confindustria regionale ha presentato il suo libro dei sogni e ha fatto altrettanto pure l'altra faccia dell'economia, Rete Imprese Italia Piemonte, che rappresenta le sigle dell'artigianato e del commercio. Quest'ultima realtà, però, ha avuto anche un confronto serrato con cinque dei sei candidati. Tutti quanti hanno incassato di buon grado il documento stilato da "Rii", mostrando però atteggiamenti un po' differenti. Sono stati in tanti, per esempio, a notare una tattica un po' "difensivista" da parte di Sergio Chiamparino.

Il candidato del centrosinistra è parso agli addetti ai lavori preparato, ma un po' generico. «Forse sente già l'odore della vittoria e non vuole impelagarsi in speranze che poi non può mantenere», ipotizzava un rappresentante delle cinque sigle coinvolte in Rete Imprese Italia (CasArtigiani, Confartigianato, Cna, Confcommercio, Confesercenti).

Per carità, «tutti hanno mostrato di essere mediamente piuttosto preparati sui temi a noi cari e di essere d'accordo con le nostre richieste», spiega un altro referente. Rete Imprese Italia chiede per esempio di sfruttare al meglio i fondi europei, anche in favore delle piccole realtà, di sfruttare la leva fiscale per rilanciare la regione, di puntare di più sui confidi per allentare la stretta del credito, di snellire le pratiche e di rendere più efficienti le società partecipate.

Tutti hanno risposto con un coro di "sì". Lo ha fatto appunto Chiamparino, ma pure Guido Crosetto (Fratelli d'Italia), che è parso il più frizzante dei cinque, anche se forse un po' troppo ammiccante quando ha proposto alle cinque sigle di scrivere di proprio pugno le modifiche normative, perché poi lui da governatore le avrebbe fatte approvare tali e quali. Forse un po'

a sorpresa, è piaciuto molto Davide Bono, il candidato del M5s, che ha portato qualche proposta nuova e più concreta e realizzabile di quanto si aspettavano artigiani e commercianti. Gilberto Pichetto, che guida la coalizione formata da Forza Italia e Lega, ha fatto valere la propria conoscenza della macchina regionale, mostrandosi forse il più competente quando c'era da entrare nel merito delle questioni. L'unico un po' spaesato è sembrato Michele Coppola, che il Nuovo Centrodestra ha mandato davanti alla platea di Rete Imprese Italia per sostituire il candidato presidente Enrico Costa.

Solo le urne diranno fino a che punto i cinque candidati (in realtà sarebbero sei, mancava Mauro Filingeri dell'Altro Piemonte a Sinistra) hanno fatto breccia nel cuore di artigiani e commercianti. Come accennato, ieri anche Confindustria Piemonte ha spiegato cosa vorrebbe per lasciarsi conquistare. Prima di tutto l'associazione chiede alla futura giunta di sostenere la crescita e la competitività delle imprese attraverso un utilizzo dei fondi europei (circa 3 miliardi di euro) «non a pioggia ma finalizzato». E poi auspica un assessorato unico allo Sviluppo Economico che coordini anche le politiche di internazionalizzazione, meno burocrazia evitando il ricorso alla fidejussione bancaria sempre più costosa e difficile da ottenere.

In fondo, dice il presidente Gianfranco Carbonato, «la crescita la fanno le imprese: il supporto al loro sistema deve pertanto essere un obiettivo prioritario per la Regione». Dunque il prossimo governo regionale «deve rappresentare un'interfaccia chiara per le imprese, con deleghe forti e omogenee. Per questo servirebbe una ridefinizione della struttura di giunta e un riordino delle competenze per processi unitari e non più per funzioni». Infine, conclude Carbonato, «l'affidabilità del partner Regione si misurerà anche attraverso uno strumento di bilancio più trasparente



**PRESIDENTI**

Maria Luisa Coppa  
presidente Ascom  
(sopra) a fianco  
Gianfranco  
Carbonato di  
Confindustria  
Piemonte



## IL SONDAGGIO

# Cna: raddoppiate in un anno le aziende che hanno un sito

«INTERNET, questo sconosciuto», dicevano fino a un anno fa i piccoli imprenditori torinesi. La frase continua a essere attuale, anche se qualche miglioramento si vede: la federazione provinciale di Cna ha fatto un sondaggio tra un gruppo di sue imprese con meno di 50 dipendenti e ha scoperto che appena il 40 per cento utilizza un pc per lavorare e che, tra loro, la metà comunque non lo considera utile. Del resto, in alcune categorie l'informatica non è strettamente necessaria, come ad esempio l'area benessere, il commercio o le costruzioni, dove l'utilizzo del computer è attorno al 50 per cento.

La novità rispetto allo stesso sondaggio fatto l'anno scorso è che però in molti hanno capito che avere un sito web è importante: la percentuale di imprese che ne possiedono uno è infatti passata dal 36 al 68 per cento. Così come è cresciuta pure la quota di realtà che si affidano a Facebook per promuoversi, dal 10 al 33 per cento. L'utilizzo dell'e-commerce ha invece subito una frenata: riguardava l'8 per cento degli intervistati un anno fa, mentre ora interessa solo il 5, soprattutto perché ritenuto troppo complesso e costoso.

«I risultati confermano che le imprese associate hanno intrapreso un percorso di avvicinamento al mondo dell'Ict e, pur restando ancora lontana dai parametri europei, la provincia di Torino rappresenta comunque un luogo in cui la sensibilità delle imprese è maggiore che in altre parti d'Italia», sottolinea Alessio Ste-



**IN VIA MILLIO**  
La sede di Cna Torino

**Venerdì al Motor village va in scena l'Ecommerce day per sensibilizzare gli artigiani verso il web**

fanoni, responsabile di Cna Ict Piemonte.

Proprio per migliorare questi numeri venerdì al Mirafiori Motor Village si svolgerà l'Ecommerce Day, un evento ideato da Samuele Camatari di Jusan Network, inserito nell'edizione 2014 del Digital Festival, che cercherà di «sensibilizzare artigiani e Pmi sull'importanza strategica delle nuove tecnologie informatiche per lo sviluppo delle imprese», come spiega Enrico Capirone, presidente di Cna Ict. La mattinata sarà dedicata a incontri "di gruppo", nel pomeriggio spazio per incontri con le singole aziende.

(ste. p.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**L'INIZIATIVA**

Ecco i "Turin bond"  
Sos ai risparmiatori  
per finanziare le Pmi

**EMILIO VETTORI**

**A**RRIVANO anche a Torino i bond del territorio: un plafond di 10 milioni servirà a finanziare i progetti delle imprese locali anche grazie alle risorse investite dai risparmiatori. Potranno essere sottoscritti entro il 31 luglio con un importo minimo di mille euro.

SERVIZIO A PAGINA XIV

# I "Turin bond" scommettono sui piemontesi che risparmiano

Api, Unione industriale, Uniofidi e Banca Sella lanciano una raccolta

Obiettivo: mettere insieme 10 milioni per finanziare le piccole e medie imprese

**EMILIO VETTORI**

**L**E IMPRESE scommettono sui piemontesi che risparmiano. C'è questa filosofia dietro il lancio dei bond del territorio: un plafond di 10 milioni che servirà a finanziare i progetti delle imprese locali. Per raggiungere la cifra si punta molto sulle risorse investite dai risparmiatori: d'altronde questa è una delle terre dove l'arte di mettere da parte è coltivata da sempre. L'accordo è stato siglato da Unione Industriale, Api, Unionfidi Piemonte e Banca Sella. I «Turin Bond» potranno essere sottoscritti entro il 31 luglio con un importo minimo di mille euro. L'accordo è stato siglato, nella sede dell'Unione Industriale di Torino, dal presidente dell'associazione Licia Mattioli, dal presidente di Api Torino Corrado Alberto,

dal presidente di Unionfidi Piemonte Pietro Mulatero e dall'amministratore delegato e direttore generale di Banca Sella Donato Valz Gen.

«I Turin Bond — ha detto Mattioli — sono un segno di attenzione e di fiducia nei confronti delle imprese che investono e che credono nella ripresa. E' un prodotto ben calibrato, che prevede costi ragionevoli, tempi contenuti, e la possibilità di un intervento in garanzia da parte di Unionfidi. I risparmiatori che li sottoscriveranno faranno un investimento sul futuro dei loro figli in una prospettiva di sviluppo e di lavoro».

«Quanto sottoscritto oggi — spiega Alberto — è un passo importante per tutto il sistema delle imprese torinesi. Prima di tutto perché è l'esempio di come si possa lavorare insieme per le aziende e quindi per l'occupazione e lo sviluppo; poi perché i Turin Bond possono rappresentare uno strumento innovativo per il sostegno degli investimenti d'impresa anche per le pmi».

«I bond del territorio sono uno strumento importante

per agevolare la crescita e lo sviluppo dell'economia del territorio — ha detto Valz Gen — offrendo al tempo stesso un'ulteriore opportunità ai risparmiatori per sostenere gli investimenti per la crescita e l'innovazione delle imprese che operano sul proprio territorio».

«Siamo particolarmente soddisfatti — aggiunge Mulatero, numero uno di Unionfidi — di essere parte attiva del presente accordo, frutto del legame consolidato con Banca Sella e che, ci auguriamo, possa contribuire a ridare ossigeno al tessuto imprenditoriale del nostro territorio. In tale ottica Unionfidi interverrà a favore della Banca con le proprie garanzie, che fruiranno anche dell'intervento del Fondo Centrale, applicando ai propri soci commissioni ridotte».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





**FIRMATARIA**  
Licia Mattioli,  
numero uno degli  
industriali, ha  
firmato l'accordo  
con Api e Unionfidi

11

DALL'OVADESE UNA LETTERA CON CINQUE PUNTI INVIATA AI CANDIDATI SINDACI

# Artigiani, perse cento imprese

Le associazioni di categoria chiedono di abbassare la pressione fiscale e meno burocrazia

**BRUNO MATTANA**

**OVADA.** Il dato è sconcertante: si calcola che dall'inizio della crisi si siano perse oltre 100 aziende artigiane di pregio, in un settore vitale per l'ovadese dove l'artigianato e la piccola impresa sono un comparto trainante per il lavoro e l'economia. L'occasione per metterlo in evidenza e trovare le soluzioni per aiutare o ad uscire dal tunnel, sono le prossime elezioni amministrative dove si rinnoveranno quasi tutte le amministrazioni comunali del territorio, in particolare (fatto importante) quella di Ovada centro zona. Si sono attivati i presidenti delle due associazioni di categoria, Confartigianato, Giorgio Lottero, e Cna, Mauro Scalzo. Cinque le "ricette" che dovrebbero riuscire ad essere trainanti nello sforzo comune di dare l'avvio ad una ripresa ritenuta possibile che però ha bisogno di essere presa per mano e sospinta verso il traguardo. «Dobbiamo essere pronti ad affrontare ancora sacrifici, certo - dicono i due presidenti - ma occorre un cambio di passo; insieme alle amministrazioni civiche dobbiamo darci alcuni obiettivi per far sì che le aziende possano resistere alla recessione tutt'ora presente e giungere, ancora

integre, al momento della ripresa. È su queste basi che non possiamo sottrarci, non solo come rappresentanza d'impresa, ma anche nel più generale interesse, e per far sì che il nostro territorio mantenga intatta la propria competitività». Da sottolineare che il "tessuto" ha resistito fino ad oggi anche grazie al commercio estero che, per varie entità, è stato determinante. Elezioni, dicevamo. Chi deve impegnarsi in questa sfida che è di tutti? Ovviamente le amministrazioni civiche che usciranno dalle elezioni, e in particolare quella di Ovada che, in base ai programmi divulgati, nascerà con l'obiettivo "territorio", parola magica per tutti per coinvolgere e fare squadra nel senso comune delle cose. Cinque sono le formazioni che sono scese in lizza per la guida di Palazzo Delfino. Ai cinque candidati sindaci è rivolto l'appello del mondo artigiano. Tutti e cinque hanno parlato del rilancio delle attività artigianali ma, probabilmente, senza entrare nel cuore del problema. Queste le cinque "ricette": riduzione dell'Imu sugli immobili strumentali delle imprese, a livelli insopportabili che, di fatto, hanno trasformato un capannone in bene di lusso; particolare attenzione per

la Tari (nuova tassa rifiuti), tenendo conto che già il passaggio alla Tares del 2013, era stato particolarmente gravoso, con un aumento, per alcune tipologie aziendali, fino al 300%. Applicare sgravi per le aziende che effettuano un corretto smaltimento, ottimizzando i costi della raccolta che non è ancora efficiente; indispensabile colpire in modo deciso la burocrazia, con un nuovo rapporto pubblico-privato basato su semplificazione-trasparenza, che non deve più costituire un calvario per gli operatori; applicazione in toto della normativa che prevede 30 giorni per i pagamenti ai fornitori, per evitare il paradosso che da una parte si aumenta la pressione fiscale e dall'altra si utilizza, di fatto, il sistema imprenditoriale come una banca che dà credito al sistema pubblico senza interessi; promozione del territorio che passa anche dalla capacità delle imprese di mettere in vetrina i propri prodotti e peculiarità. Impegno deciso sul mantenimento e l'ampliamento della manifestazione fieristica "Ovada in Mostra" che in questi anni è stata uno strumento valido di promozione per le produzioni d'eccellenza e per il territorio.





**Una dimostrazione di artigiani in piazza. Il settore chiede aiuto per agganciare la ripresa**

FERRETTI

13

# “La Fiera? Sì, è stata un flop ma l'idea non era sbagliata”

Cerrato: “Un grazie agli operatori, la miglioreremo col loro aiuto”

Non stiamo fermi: con Alba e Alessandria stiamo lavorando alla promozione del brand Monferrato e ci prepariamo al riconoscimento Unesco

**N**on cerca giri di parole: «Sì, la Fiera AstiExpo è stata un flop». Andrea Cerrato, assessore al Commercio, aveva puntato molto sul «nuovo corso» della storica Fiera di maggio e dopo «dieci giorni di polemiche che non hanno fatto bene all'immagine della Fiera, alla città di Asti e soprattutto agli operatori», è pronto a fare un bilancio.

**Assessore, c'è poco da dire: è stata una brutta Fiera.**

«Il progetto era buono, l'idea credo giusta. È evidente che la realizzazione (affidata alla Cdm di San Mauro Torinese, ndr) non ha risposto alle attese».

**Che cosa è successo?**

«Intanto mi lasci ringraziare tutti gli standisti ed espositori che hanno partecipato a questa edizione tra mille difficoltà, sia sotto l'aspetto organizzativo, comunicativo e logistico. Andremo senz'altro a discutere con la Cdm su quello che è successo e capire cosa si potrà fare il prossimo anno, se sarà ancora la stessa società a organizzare l'evento».

**La Cdm non ha un incarico per 5 anni?**

«Sì, ma ci sono anche delle clausole che permettono di rivedere l'accordo. Anche se credo ci si stia già muovendo in una direzione diversa».

**Che cosa vuol dire?**

«Domenica mattina la Cdm ha organizzato un incontro con gli espositori e il Comune. L'inizio, va detto, è stato è piuttosto teso, poi è prevalsa la necessità di guardare oltre, di superare e dimenticare questa edizione, facendo tesoro di quanto accaduto».

**Sì, ma visti i risultati di quest'anno occorrerà una svolta radicale...**

«La nostra idea era di puntare su fiere specialistiche, visto che la cosiddetta

“campionaria” ha fatto il suo tempo. L'idea dei laboratori legati al gusto e al territorio, specie al mattino con gli studenti, ha funzionato. Il target dovevano essere famiglie e bambini, benessere, sport e gastronomia. Qualcosa però non è stato fatto come si doveva. Nella riunione di domenica sono emerse dagli stessi espositori delle proposte: ne terremo conto. Ricordando anche che ci sono espositori che hanno detto di avere avuto contatti soddisfacenti con i clienti. Insomma non è tutto da buttare via».

**Quindi come sarà la Fiera 2015?**

«Giuseppe Pulvino, con 30 anni di partecipazione alla Fiera alle spalle e già presidente della Cna ha suggerito di coinvolgere di più le attività locali, facendo diventare la Fiera una vetrina del made in Asti dove può starci benissimo anche uno spazio dedicato a benessere, sport, gastronomia. Vogliamo costruire insieme a tutti il progetto della prossima Fiera e inizieremo a parlarne già dalle prossime settimane».

**Ma alcune categorie hanno lamentato di non essere state coinvolte...**

«Cdm si difende dicendo che le categorie non hanno risposto pienamente alla richiesta di collaborazione. Direi di lasciare tutto questo alle spalle e di guardare avanti: con le polemiche non si risolvono

**L'Enofila è una sede adatta per questo tipo di manifestazioni?**

«Sinceramente? Penso di no. All'Enofila però torneremo a fine mese per Vinissage, perchè è la sede migliore per ospitare 80 produttori: chiuderà alle 21 e abbiamo previsto una serie di eventi in centro per mantenere il carattere della festa».

**Si fanno spesso paragoni con Alba...**

«Però bisogna anche dire che là ci sono privati che hanno saputo e voluto investire sul territorio. Noi però non stiamo fermi: con la stessa Alba e Alessandria stiamo lavorando alla promozione del brand Monferrato, ci prepariamo all'imminente riconoscimento Unesco. E accogliamo la proposta di Roberto Ferretto di una riunione con tutti i soggetti interessati».





**Assessore**  
Andrea Cerrato  
delega  
al Commercio